

**ben
aísit**

ESTRATÈGIA
COMUNICACIÓ
ESDEVENIMENTS



Davide Casu

“Res i tot”, (Sota la Palmera,
2025)

DAVIDE CASU



Davide Casu (l'Alguer, 1983) és un artista inquiet i polifacètic: músic, pintor, poeta i arquitecte. Formant-se entre l'Alguer, Torí, Girona i Madrid, ha construït una trajectòria artística marcada per la recerca constant i la sensibilitat mediterrània.

Ara torna amb ***Res i tot (Sota la Palmera, 2025)***, un nou treball que marca un punt d'inflexió en la seva carrera. És el seu disc més introspectiu i alhora vitalista: una travessia sonora que va de la foscor a la llum, del silenci a l'expressió. Una obra nascuda d'anys de solitud i introspecció, on conflueixen sons de la música sarda, el jazz i un inesperat però honesta retrobada amb el grunge de la seva adolescència. **"Em vaig retrobar amb el jo de fa 25 anys. I ara, aquest nen pot dir realment allò que volia dir", afirma Casu.**

Amb una veu refinada i inconfusible, **Davide Casu** construeix un disc espontani, profundament genuí i ple de matisos. Malgrat tenir moments de duresa, *Res i tot* respira una alegria essencial i una esperança radical, amb l'amor i el joc com a fils conductors.



Davide Casu ha col·laborat amb artistes de gran renom durant tota la seva carrera:

El 2021 va participar als **Premis el Temps de les Arts** col·laborant en diverses cançons en el disc dels premis amb l'**Elena Gadel**, **Marala**, **Alidé Sans**, **Mireia Vives**, i altres.

A l'octubre de 2022 va cantar als **3/4 de Mil·leni** del **Consolat de Mar** a Tortosa amb la **Marina Rossell**.

L'any 2011 publica *C'eran los Suelgius*, una obra literària en tres idiomes (català de l'Alguer, sard i italià) i guanya el **Premi Pino Piras** per la nova cançó algueresa.

El 2014 guanya el **Premi Rafael Sari** amb la poesia Torí, i el **Premi Italia mia**, secció de narrativa, amb el conte *Il Ritorno*. El 2015 és finalista al **Premio Andrea Parodi**, d'àmbit nacional italià, on guanya el premi al millor text i el premi a la millor música, amb la cançó Sant'Eulàlia, amb què també aconseguix ser finalista del **Premi Parodi** l'any 2017.

El 2018 va ser finalista del **Sanremo Rock** i guanyà el **Premi Mario Cervo** al millor disc publicat a Sardenya durant el 2017, titulat *Il Poeta*.

No hi ha dubte que **Davide Casu** és la nova promesa de la cançó algueresa.



ben
aisit



NOU DISC, "RES I TOT" (SOTA LA PALMERA, 2025)

Davide Casu, (1983, l'Alguer, Sardenya), torna a l'escena amb Res i tot (Sota la Palmera, 2025), un nou treball discogràfic que marca un punt d'inflexió a la seva trajectòria. Aquest disc —el més introspectiu i alhora vitalista de la seva carrera— sorgeix com a resultat d'un viatge interior profund, una travessia des de la foscor fins a la llum, des del silenci fins a l'expressió.

L'obra és una síntesi sonora de vivències viscudes durant anys de solitud i introspecció, una mena de catarsi on conflueixen els sons de la música sarda i mediterrània, el jazz, i una inesperada però honesta retrobada amb el grunge de la seva adolescència. Aquest treball, a diferència dels seus anteriors discos, es presenta com una música espontània, genuïna i alhora refinada.

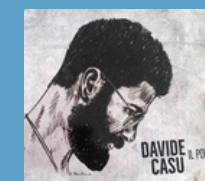
DISCOGRAFIA



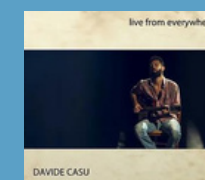
METAPHISICA
2005



SANT'EULALIA
Sard Music
2016



IL POETA
Sard Music
2017



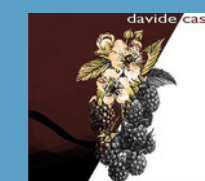
LIVE FROM EVERYWHERE
2019



COSTA OEST A LLEVANT
The Chicken Coop
2019



VECCHI CASSETTI
2020



RIFIORIANNO LE MORE
2021



RES I TOT
2025

SENZILL DE PRESENTACIÓ



PREMSA

Spazio Musica

DAVIDE CASU

Testo e intervista: Francesca Arca

“Perché io ho l’universo qui in gola, creai tutto qui con la sola parola”. Questo è un verso da “La ballata dell’astore” di Davide Casu e racchiude in modo emblematico ed efficace la bellezza che l’arte poetica del comunicare di un cantautore è in grado di esprimere. Davide Casu, musicista, cantautore, pittore e scrittore, declina il suo universo con la grazia e la forza di un animo che sente e di una mente che porta avanti un preciso pensiero. «È un concetto abbastanza pesante che però in parte racchiude quella che è la mia ricerca cantautorale che nasce da parecchi stimoli, alcuni dei quali sono certamente quelli filosofici – racconta l’artista – la filosofia è stata un grande bacino di approvvigionamento per la vena poetica che sono andato via via ricercando nel corso degli anni. È un verso che racchiude molto della storia del pensiero occidentale». Un album di recente uscita “Il poeta” che ha avuto un ottimo successo di pubblico e critica, due libri, “Caudiana” e “Baddies”, e un terzo di prossima pubblicazione, sono solo il segno tangibile di un lavoro profondo di ricerca che continua inesorabile e che mette in luce il racconto costante dell’uomo e del territorio che lo ospita. «Tutto ciò che viene scritto in una canzone o in una poesia deve avere una sua importanza. Ciò che fa da sfondo racconta una parte fondamentale della mia vita che è stata quella di un’adolescenza trascorsa nei campi

che poi ha maturato dei frutti: sono sostanzialmente quelli di un amore per il paesaggio. Oserei dire quasi una sorta di esegesi, un’interpretazione personale che dal soggettivo vuole passare all’oggettivo, nel tentativo di capire cosa il paesaggio possa voler dire per noi uomini contemporanei. Il paesaggio è forse l’unico baluardo di unità che riusciamo a riconoscere tra noi esseri umani». Il tema della terra torna spesso nel lavoro artistico di Davide Casu tanto da esserne quasi elemento base. «Viviamo un’epoca che si è completamente astratta dall’elemento materiale e questa è un’astrazione molto pericolosa. La radice del termine “materia” è “mater”, cioè “madre”, un elemento quindi che nel momento in cui ci astraiano, ci riconosce orfani di qualcosa. Uno dei miei obiettivi dal punto di vista artistico è quello di far riflettere su elementi importanti, facendo “politica” senza mai fare politica, perché poi sono le persone che alla fine fanno le loro valutazioni». L’arte intesa come spinta verso un moto di pensiero, come un pungolo che costringa il pubblico a riflettere, è una costante dell’espressione di Davide Casu che si ritrova in ogni suo lavoro. «Gli spunti che l’arte è in grado di fornire dovrebbero sempre essere squisitamente filosofici. Auspico per questa umanità, che vive una profonda crisi, quel famoso diktat del “conosci te stesso”. L’artista deve avere il compito di individuare quegli elementi

che possono essere poi i capisaldi di un pensiero critico.» E sono davvero tanti gli spunti che troviamo nell’ascolto de “Il Poeta”, album lieve ma densissimo, che traccia un soleo con ogni verso e che trascina in una dimensione in cui la voce di Davide Casu diventa appiglio a cui aggrapparsi. «Io scrivo sempre con l’idea che una canzone debba arrivare solamente strumento e voce. La musica può avere una dimensione orchestrale ma in una canzone, dal mio punto di vista, il testo deve già avere una sua musicalità. Io vengo da una vecchia scuola che è

prettamente poetica. Nel momento in cui un testo riesce ad avere una sua musicalità, il resto arriva quasi da solo perché accompagna dei versi che si reggono già di per sé.» Personalità complessa e affascinante, Davide Casu disegna il proprio sentiero attraverso diverse forme artistiche che hanno il denominatore comune della ricerca autentica. «L’arte è una forma di pensiero profondamente emotiva, un ossimoro in cui non si può mettere a freno niente. Bisogna lasciarsi trascinare da tutto e guardare l’alone che lascia la marceggiata. Questo è ciò che offro



sperando che sia ricompensato. Sono fuori dal concetto molto americano del “winner” e del “loser”. Non c’è vincente o perdente. Non devo “riuscire nella vita”, sono già riuscito perché esisto e faccio ciò che amo. Non voglio arrivare, preferisco che arrivi quello che ho da dire. A mio modo di vedere un artista dovrebbe cercare di fare ciò che ha sempre fatto cioè spaccare il mercato, spaccare tutto ciò che è aspettativa minima o mero prodotto. L’artista deve essere rivoluzionario nel senso migliore del termine: prendere la società, aprirla in due e metterla davanti a se stessa. Se non lo fa ma addirittura ne diventa il baluardo forse non è nemmeno un artista.» L’apparente semplicità con cui la musica di Davide Casu riesce a colpire il centro del pensiero dell’ascoltatore, non lascia spazio al dubbio sulla qualità di un artista appassionato che accompagna l’ascoltatore con passo armonioso e con ruvida eleganza. «Potrei scegliere di presentare qualcosa di assolutamente autentico ma che difficilmente arrivi alla gente,

Il viaggio di Davide Casu tra Alghero e la West Coast

La sua West Coast ha due volti: uno geografico, l’altro musicale. Una sorta di “California” catalana che va dalle scogliere di Capo Caccia alla spiaggia La Speranza: da Alghero, la città dove vive, fino allo sbocco a mare di Villanova Monteleone, il paese di cui è originario. La musica va oltre. Parte dalla Sardegna, si muove sui solexi del cantautorato di matrice americana e strizza l’occhio al rock psichedelico. Davide Casu è un nome relativamente nuovo della scena indie sarda. Nel 2015 ha vinto il Premio Parodi per il miglior testo e la miglior musica. Si è imposto con un brano cantato in algherese intitolato *Sant’Eulalia*, uno dei pezzi inseriti nell’album licenziato dalla S’Armusic e distribuito nel mondo da Egea. Il disco *Il poeta*, prodotto da Michele Palmas, verrà presentato questa sera alle 20,30 al Jazzino di Cagliari (via Carloforte), primo appuntamento di un mini tour che farà tappa oggi a Cagliari, domani ad Alghero (Poco Loco), il 22 a Sassari (Il

Palmas e all’etichetta S’Armusic che ha creduto in questo progetto. Da qualche settimana è online anche il video di *E ci sussurra il vento*. Come mai il disco è stato registrato in presa di diretta? «Per fare in modo che suonasse il più naturale e diretto possibile. Sono molto soddisfatto del risultato». Canta in italiano, algherese e non mancano i riferimenti al logudorese. «Ho un rapporto molto intimo con le lingue. Ricorro le sonorità nelle parole. In passato ho vissuto a Madrid. Adesso sto ad Alghero e ho radici a Villanova Monteleone». Se le chiedessero di definire la sua musica cosa direbbe? «Che è influenzata da tante cose. Cantautorato classico italiano e americano, rock psichedelico, riferimenti al grunge e alle sonorità mediterranee». Che musica ascolta? «In questo periodo ascolto spesso due

racconti, poesie e i testi delle canzoni con l’introduzione di Neria De Giovanni e le note sul disco firmate da Walter Porcedda». Come nascono le sue canzoni? «Non seguo uno schema preciso. A volte capita che parto dalla musica, ma spesso nasce prima il testo. Qualunque momento può essere buono per la scrittura. Mi capita di avere l’ispirazione quando sono in campagna o quando dipingo». Nel disco ci sono tante collaborazioni. Come nascono? «Tutto inizia nell’organizzazione del primo concerto dopo il premio Parodi. Ho incontrato Marcello Peghin e Tore Mannu, poi sono arrivati gli altri, ovvero Salvatore Maltana, Gianrico Manca, Carlo Sezzi e Giovanni Sanna Passino». Chi l’accompagnerà in questo tour? «Dividerò il palco con Marcello Peghin, Salvatore Maltana, Gianrico Manca».

Davide Casu
(FOTO SARA DEIDDA)



Tagli al Festival dei cantautori in catalano

Mentre si consolidano i rapporti turistici con la Catalogna, anche con la partecipazione alle fiere di settore, si allenta l’attenzione su quelli culturali che gravano sulle spalle di associazioni per la tutela e valorizzazione della lingua catalana.

Ignorato
È il caso del Barnasants, progetto culturale su cui sta lavorando la Plataforma per la Llengua e che quest’anno arriva alla sua 25ª edizione. Per il terzo anno consecutivo Alghero è la sede stabile della programmazione del festival di musica d’autore che si svolge in diverse zone di lingua catalana. Il primo dei concerti di Barnasants ad Alghero sarà domani alle 22 alla sala Poco Loco, con un doppio spettacolo del cantautore valenziano Andreu Valor e dell’algherese Davide Casu. Concerti che, giocoforza, saranno a pagamento. L’assessore comunale al Turismo Marco Di Gangi fa sapere che l’amministrazione sta valutando di sostenere l’iniziativa ma le risorse non potranno essere quelle della scorsa edizione. «Stiamo facendo scelte diverse per promuovere la destinazione turistica». La scorsa edizione la Plataforma per la Llengua aveva ottenuto 40mila euro dalla Fondazione Alghero, per le

MUSICA
Davide Casu, 37 anni, in concerto



Foto Juan Manuel Morcillo

I
NUMERI

25

Anni fa si era tenuta la prima edizione del Festival Barnasants

spese vive del Festival e, soprattutto, per la promozione nei paesi catalani. Questa volta, invece, come spiega Irene Coghen, delegata della Plataforma per la Llengua di Alghero, «si è dovuto ricorrere a una raccolta di fondi e all’aiuto degli sponsor privati, costringendo l’organizzazione a compiere dei tagli». I biglietti sono in vendita presso la Biblioteca catalana, in via Ardoino 48.

Concerti
Gli altri due concerti previsti ad Alghero saranno il 28 febbraio, con Montse Castellà e il 24 aprile, quando Carles Belda, Joana Gomila e la

New Catalan Ensemble offriranno un’esibizione basata sulle poesie del grande poeta catalano Josep Carner. Alcuni artisti algheresi potranno esibirsi nei paesi catalani, come Paolo Dessì e Antoni Colledanchise che il 21 febbraio saranno a Barcellona e Davide Casu atteso il 5 marzo a Valencia. Claudia Crabuzza e Pietro Ledda “Barabba”, ancora, offriranno la loro esibizione presso la Casa degli italiani a Barcellona il 3 di aprile. Infine, il 4 aprile alle 21, a Barcellona, Claudio Gabriel Sanna, accompagnato dal suo Rall grup, lancerà il suo ultimo disco. (c. fl.)

REPRODUZIONE RISERVATA

L’alguerès Davide Casu, demà a la Wild Geese

El cantautor de l’Alguer Davide Casu arriba demà a Sabadell de la mà de la Plataforma per la Llengua i del Festival Barnasants. Casu hi portarà Costa Oest a Llevant, el seu nou treball que conté deu temes íntegrament en català, amb la varietat dialectal de la seva illa. L’Alguer, de fet, és una població de parla catalana a l’illa

de Sardenya (Itàlia). El disc és una novetat, ja que just el va presentar a la seva ciutat el passat 30 de gener. Aquest concert va ser, de fet, l’actuació que obria la programma del Barnasants del 2020. El concert de demà divendres serà al bar musical Wild Geese de Sabadell. L’entrada és amb taquilla inversa. / CEDIDA

ALGHERO

Plataforma per la Llengua porta in città la musica del Barnasants

► ALGHERO

Il progetto culturale collaborativo Barnasants e la Plataforma per la Llengua ritornano a unire le forze per il terzo anno consecutivo per rendere la città catalana della Sardegna una sede stabile della programmazione del Barnasants, che quest’anno arriva alla sua 25ª edizione. Come

ogni anno, però, l’arrivo del Barnasants ad Alghero non significherà solo musica. Il progetto prevede di offrire alla città una proposta culturale in catalano che permetta di lavorare sulla promozione della lingua catalana, specialmente nel caso delle generazioni più giovani degli algheresi, il tutto fomentando la creazione artistica in alghere-

se, ma anche proiettando verso il resto dell’ambito linguistico catalano la realtà culturale, turistica ed economica di Alghero.

Il primo dei concerti di Barnasants ad Alghero sarà giovedì 30 gennaio, alle 22, nella sala Poco Loco, con un doppio concerto del cantautore valenziano Andreu Valor e dell’algherese Davide Casu.

Valor presenterà il suo ultimo disco *Insurrecte*.

Quel giorno sarà anche l’occasione – per Davide Casu – per presentare il suo ultimo disco *Costa Oest a Llevant*, accompagnato dai suoi musicisti abituali: Salvatore Maltana al contrabbasso, Paolo Zuddas alle percussioni e Bachisio Ulgheri alla chitarra. Si tratta del primo disco inte-

gralmente in catalano di questo giovane algherese. Questo disco è anche il risultato del lavoro della Plataforma per la Llengua e Barnasants per fomentare che il talento musicale emergente di Alghero opti per la lingua propria di Alghero come veicolo di comunicazione ed espressione artistica.

I biglietti sono in vendita nella Biblioteca catalana, in carrer de Pa i Aigua 48 (via Ardoino). Alla fine del concerto con il biglietto di ingresso si potrà ritirare gratuitamente il disco *Costa Oest a Llevant* di Davide Casu.

LA NOVITÀ

Con Davide Casu la musica sarda ritrova la canzone d’autore

di Walter Porcedda

di CAGLIARI

Restituita canzone d’autore. La Sardegna ha finalmente un nuovo protagonista. Un giovane catalano, Davide Casu, già segnalatosi lo scorso anno al Premio Parodi e proprio l’altra sera incaricato di aprire la nuova edizione della rassegna di world music con un live al Jazzino, dove presentava parte del suo prolifico repertorio, molto del quale confluisce nell’album di imminente pubblicazione per l’etichetta S’ard, registrato con le amorevoli cure del produttore Michele Palmas.

Album che, a giudicare dal set dal vivo, promette ascolti intriganti. Casu ha cuore ed energia da vendere. Diretto e sincero, come trasmette dal palco in cui si presenta al limite della timidezza. Eppure... Gentile e determinato, mostra di essere artista a tutto tondo selezionando una poetica non banale, costruita da riflessioni sul paesaggio e sulla vita, con un amore profondo per la natura. Attento nel puntare dritto al cuore in ogni canzone, è autore di una musica nuda, senza orpelli, scarna ed essenziale (ma si presta ad essere pure impreziosita da arrangiamenti orchestrali, sostenuta dal vivo da fior di musicisti). Dal ricercato Marcello Peghin alle chitarre al preciso Salvatore Maltana al contrabbasso, il bravo percussionista Tore Mannu e Gianrico Manca alla batteria, una garanzia di tempo e ritmo. Musicisti che offrono la giusta cornice a un cantautore dotato di fervida musicalità. Casu vanta evidenti debiti con la canzone d’autore sarda (Marras) e internazionale, vedi Neil Young, padre assoluto e nume di riferimento come Dylan, Stills e altri ancora. Ma regala anche incredibile freschezza compositiva, cuore e sentimento ma con una rabbia sottotraccia sempre sul punto di esplodere. Oltre ai suoi mitivi anche la cover di “Sienda” di Andrea Parodi, unica ed emozionante interpretazione. In scaletta, “Passaggio d’inverno con pioggia”, “Le miglia”, “La ballata dell’astore”, “Senza carne”, “Il giorno che Alghero”, “Il poeta”, “Passaggio bagnato prima della notte”, “Santa Eulalia”, “Il giorno nuovo”, “Primavera” e “Ci sussurra il vento”.

CONTRACTACIÓ

ESCRIU-NOS A:
contractacio@benaisit.cat

MÉS INFORMACIÓ A:
www.benaisit.cat

